

Messaggero Veneto

Senza Titolo

28 gennaio 2012 — pagina 45 sezione: Pordenone

Cimpello-Gemona Netto dissenso alla realizzazione Certo non c'è la certezza di riuscire a fermare questo mostro d'asfalto, parlo dell'autostrada Cimpello - Gemona, ma se non facciamo niente, se non facciamo valere le nostre ragioni che sono quelle in difesa di un territorio pregiato contro un'opera inutile o almeno inutile per noi che ci dovremo convivere, allora avremo veramente perso. Sicuramente chi la costruisce il suo tornaconto ce lo avrà, ma non noi. Per noi ci saranno asfalto, rumore e smog! Saremo tagliati fuori, chi ma uscirà dall'autostrada per andare a bere in un bar o a mangiare qualcosa in una trattoria? Alle spalle abbiamo avuto o abbiamo i racconti dei nostri genitori, di altre battaglie. Esisterebbe ancora la Val d'Arzino se non ci fosse stato chi si è opposto all'invaso? E quante altre costruzioni ci sarebbero a inquinare l'aria se qualcuno non avesse lottato contro il cementificio? «Troppo tardi, ci siamo svegliati troppo tardi, quando ormai era stato costruito, lo abbiamo lasciato crescere senza dire nulla e poi ci siamo accorti. Non era possibile pensare di farlo sparire, ma almeno abbiamo vinto in ogni luogo istituzionale dove siamo arrivati e abbiamo ottenuto dei depuratori e il divieto di costruire altri pezzi». Se si tace, se si ha timore di manifestare le proprie idee o peggio ancora se non ci si interessa di ciò che potrebbe cambiare per sempre la nostra vita significa che si ha perso ogni speranza nella democrazia, nel potere della popolazione, ogni spinta vitale. Ed è proprio su questo che sperano le grandi imprese che hanno proposto l'opera. Sperano nel silenzio della gente, nel disinteresse, nel non voler prendere posizione, nel lasciar fare agli altri... Gli attacchi al territorio sono molteplici e ovunque ma attecchiscono meglio dove non trovano resistenza! Noi non vogliamo dover dire «avremmo potuto, avremmo dovuto, se soltanto avessimo fatto»! Per questo con forza esprimiamo il nostro dissenso per quest'opera che ha il sapore di una speculazione che nulla ha a che vedere con lo sviluppo di quest'angolo di Friuli. Lidia Valle Travesio